

Un articolo de Il Gazzettino del 7 ottobre sull'Orto Botanico Didattico

ARREDO URBANO

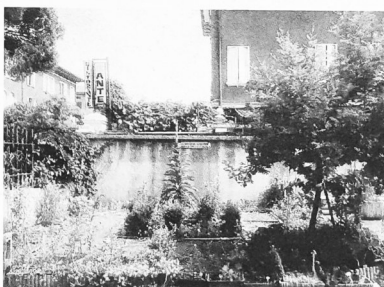
MESTRE Per i bambini che hanno sempre lo smartphone in mano, e vivono con la paura di toccare una pianta, l'orto botanico cresciuto alla scuola Cesare Battisti fa della manualità un dono della natura. Un orto didattico, realizzato nella primavera del 2015, quando l'allora preside decise di fare lavorare due o tre alunni ripetenti. Creato su circa 25 metri quadrati nell'angolo Nord-Ovest del cortile della scuola, in un quadrato verde incolto e con terra sassosa, ma abbastanza fertile. Un'idea per promuovere la divulgazione scientifica, rendere più piacevole l'insegnamento del mondo vegetale, lo studio

delle caratteristiche botaniche ed ecologiche delle piante.

L'orto nasce dalla collaborazione tra l'associazione culturale Nicola Saba e dall'impegno di alcuni studenti durante l'attività scolastica, che diventa così anche educativa nel rapporto dei giovani con la natura, l'ambiente e l'ecologia. Sono state catalogate e messe a dimora 70 piante medicinali, 58 fitoterapiche e 12 aroma terapiche, ed inoltre altre 15 piante ornamentali, incrementando la biodiversità dell'area verde della scuola. «Quest'estate» racconta Luciano Niero, vicepresidente dell'associazione - proprio dietro all'osteria da Dante, in un'area abbandonata del cortile scolastico adiacente all'orto, diversi giovani con problemi di

droga e probabilmente spacciatori, lasciavano all'interno rifiuti. La abbiamo ripulita, e con l'operato di due giovani stranieri minori non accompagnati della cooperativa Coges, è stato costruito un Sentiero poetico». Sono stati utilizzati materiali di recupero come sassi, parti di bancali, rami, pigne e materiali acquistati quali corteccia di pino e lapilli vulcanici, che sono

**RIQUALIFICATA
CON L'ASSOCIAZIONE
NICOLA SABA
UN'AREA VICINA
ALLA SCUOLA
CESARE BATTISTI**



RIQUALIFICAZIONE L'orto botanico realizzato da alunni e volontari a fianco del cortile della scuola elementare Cesare Battisti

stati disposti in alternanza formando un breve percorso naturale. «Può richiamare - spiega Niero - anche un percorso terapeutico tipo Kneipp, Zen o di meditazione». Lungo il sentiero sono state appese le dieci poesie in cartoncino colorato, composte nel 2018 dai ragazzi della scuola, più altre poesie di adulti. Inoltre, durante il lavoro per il riordino della parte abbandonata, è stata scoperta una pavimentazione "povera" della prima metà del '900, costituita da grosse e più antiche pietre d'Istria e laterizi, materiali di recupero di un'"area archeologica". Spazi "lasciati alla luce", adatti ad incontri scolastici. «In questa situazione di emergenza» - afferma la dirigente Michela Manente - uno spazio laboratoriale all'aperto è un supporto alla didattica».

Filomena Spolaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA